

Gruppo Caltagirone La festa a Roma Il Messaggero cambia look Monti: giornali utili e vitali



L'evento Da sinistra: Azzurra Caltagirone, il premier Mario Monti e l'ingegnere Francesco Gaetano Caltagirone

Presenti i presidenti Schifani e Fini, i ministri Severino, Passera, Cancellieri e Ornaghi

Maria Lombardi

Il giornale che è stato e quello che sarà. Scorrono le immagini della storia del Messaggero e del suo futuro: il rumore delle vecchie linotype e la fatica del piombo, i titoli che segnano epoche e condensano in poche parole emozioni, ma anche le foto e i testi che scivolano sul tablet e le prime pagine con le notizie che verranno. C'è il senso dei 134 anni del quotidiano di Roma e della sfida che sta per affrontare nei film di pochi minuti mostrati ieri sera alla terrazza del Palazzo delle Esposizioni in occasione della presentazione del nuovo Messaggero.

Torna giovane, il giornale di via del Tritone, portandosi dietro il peso e la forza del suo passato. Dal 1878 racconta il mondo che cambia e adesso scommette sul suo cambiamento. Si rinnova nell'aspetto ma anche nei contenuti, un atto di coraggio e di fiducia in tempi di crisi per la carta stampata, come ha riconosciuto

il presidente del consiglio Mario Monti. «Porgo i miei saluti istituzionali al buio», ha esordito con una battuta. Troppi i volti e i nomi da ricordare. «Mi fa molto piacere partecipare a questo momento di vitalità rinnovata di una colonna, di un pilastro fondamentale del sistema dell'informazione in Italia e con sempre maggiori proiezioni internazionali». Un giornale che guarda avanti, «è una buona notizia per l'Italia - ha aggiunto - perché smentisce chi sostiene che in un momento di crisi c'è poco da fare e che la carta stampata ha fatto il suo tempo ed è destinata al declino. Rendere più appetibile il prodotto vuol dire ribellarsi, e in questo caso la sfida non è solo di carattere economico perché coinvolge il ruolo della libera informazione».

Ma sono i momenti di crisi quelli che spingono a osare e fare passi avanti. «Le crisi fanno soffrire ma sono anche un fermento da cui possono venir fuori novità, iniziative, idee e stimoli», ha spiegato Francesco Gaetano Caltagirone, presidente della società editrice Il Messaggero. Il cambiamento, d'altra parte, è nel dna dei giornali che devono ade-

guarsi al mondo che vogliono raccontare. E questo quotidiano l'ha sempre fatto. «In 134 di storia Il Messaggero è cresciuto - ha aggiunto il presidente - è diventato un grande giornale nazionale, leader a Roma, è la testata che più delle altre si è occupata della Santa Sede». E forte di questo passato può affrontare ora un nuovo futuro. «In un momento in cui il paese soffre bisogna reagire perché l'Italia torni a essere vincente - ha concluso Caltagirone - e il Messaggero con l'Italia». Nella sua lunga storia, «il Messaggero ha protetto la Costituzione - ha ricordato Azzurra Caltagirone, il vicepresidente della società editrice Il Messaggero - si è battuto per i valori civili di questo paese e ne ha spinto la modernizzazione. Ha richiesto anche una modernizzazione delle

istituzioni, dei partiti politici senza scendere in qualunquismi e antipolitica. E' stato promotore di alcune battaglie civili chiave e l'ha sempre fatto con equilibrio, passione e dedizioni». Qualità che lo accompagneranno anche nella storia che verrà, ha assicurato Azzurra. Una storia nuova perché al rinnovamento non oggi ci si può sottrarre. «Oggi viviamo in un mondo di profondo cambiamento e l'informazione viaggia più veloce di questo mondo - ha continuato lei - la globalizzazione ha cambiato lo stile di vita del mondo e la digitalizzazione ha modificato il modo di fruire la notizia. Ciò che non è cambiato è il modo in cui si fa informazione. L'informazione e l'autorevolezza, a prescindere dal supporto su cui viaggeranno, saranno fondamentali per la democrazia».

Un nuovo percorso di lettura, con i colori a orientare la scelta degli argomenti, più pagine e approfondimento. E' stato il direttore del Messaggero Mario Orfeo a illustrare la filosofia del cambiamento. «Trasformare, cambiare, rinnovare un giornale - ha detto Orfeo - è sempre una sfida molto affascinante. Farlo in un momento come questo è una sfida coraggiosa. Il punto che lanciamo stasera tra passato e futuro passa attraverso una sinergia, una simbiosi tra il giornale di carta e il giornale onli-

SEGUE

SEGUE

ne. Continueremo a comprare la copia in edicola, ma la compreremo anche sull'iPad e altri supporti digitali».

I vip

Star dello spettacolo
esponenti della finanza
e leader della politica

A seguire gli interventi e le immagini proiettate su tre pareti dell'Open Colonna c'erano, tra i tantissimi presenti, le più alte cariche dello Stato. Insieme a Monti, il presidente della Camera Gianfranco Fini e quello del Senato Renato Schifani. In prima fila, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà, e numerosi i ministri: quello dell'Interno Annamaria Cancellieri, della Giustizia Paola Severino accompagnata dal marito, l'avvocato Paolo Di Benedetto, dello Sviluppo Corrado Passera, della Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi, dell'Istruzione Francesco Profumo, dell'Immigrazione Andrea Riccardi, della Cultura Lorenzo Ornaghi, del Lavoro Elsa Fornero, dell'Ambiente Corrado Clini, della Salute Renato Balduzzi, dell'Agricoltura Mario Catania. Per il mondo dell'economia Diego Della Valle; Flavio Cattaneo ad di Terna, il vicepresidente di Unicredit Fabrizio Palenzona. Per lo sport, Giovanni Abete presidente Figc. Per l'editoria, Luigi Contu direttore Ansa, il presidente della Fnsi Franco Sidi, il presidente della Fieg Giulio Anselmi, il direttore dell'Adn Kronos Pippo Marra, il direttore del Tg3 Bianca Berlinguer e del Tg7 Enrico Mentana. Bruno Vespa con la moglie Augusta Iannini.